

"Prima i bambini", lo slogan che fotografa la posizione dell'organizzazione delle paritarie

Le scuole dell'Infanzia FISM di fronte alla riapertura del nuovo anno

Nella imprevedibile ed imprevedibile situazione che si è venuta a creare nel nostro Paese a causa del Coronavirus, le scuole dell'Infanzia della FISM di Pordenone non hanno rinunciato alla loro missione educativa e formativa ed hanno risposto in modo propositivo e dinamico alla sospensione delle attività didattiche. Con tanta determinazione e grande creatività e con azioni di vicinanza, le maestre e le coordinatrici hanno mantenuta viva la relazione con i bambini e con le loro famiglie ed hanno testimoniato in concreto la capacità di prendersi cura, che caratterizza queste scuole. In vista della possibilità di ripartire, fondandosi sull'educazione delle generazioni più giovani e delle loro famiglie, la FISM di Pordenone ha colto l'opportunità dei centri estivi per accompagnare le scuole con un documento specifico:

"All'aperto! Accanto e insieme" curato dal prof. Francesco Caggio, pedagogista, e dalla dott.ssa Leyla Rihwai, con indicazioni pedagogiche ed organizzative. Si tratta di un documento di riflessione e propositivo che, da una parte, vuole chiarire pedagogicamente il servizio che si va ad offrire e, dall'altra, vuole sottolineare gli aspetti organizzativi e gestionali necessari in questo preciso momento storico. C'è, quindi, un importante richiamo sugli aspetti pedagogici della vita all'aperto per un bambino che si affaccia e si immerge nel verde della sua scuola. Trattasi per lui di un'esperienza concreta sensoriale della vita, all'insegna del gioco in tutte le sue possibili variegate forme e modi di essere, intrapreso autonomamente dai bambini e/o proposto dagli adulti. Ma al tempo stesso, vi è un forte richia-

mo al rispetto dei protocolli e delle procedure per l'igiene e la pulizia di persone ed ambienti, perché l'attività deve svolgersi all'interno di una organizzazione e gestione del servizio, che garantisca la massima sicurezza. L'esperienza dei Centri estivi permette di anticipare e riscoprire nuove forme e nuove modalità di fare educazione e essere scuola della comunità, e di verificare praticamente questa impostazione dettata dall'emergenza sanitaria, in vista della riapertura del nuovo anno scolastico, facendo comunemente leva sulla forza della progettualità FISM. A sua volta, la FISM Nazionale ha predisposto un documento "Per un accompagnamento alla riapertura delle scuole dell'Infanzia", dentro un comune e condiviso "stile FISM", che ha come riferimento - nel quadro dei valori

di ispirazione cristiana - il primato del bambino e il suo diritto ad essere educato, il suo diritto alla scuola, alla socialità ed al gioco, che sa tessere alleanze con le famiglie e con la propria comunità, ponendo al centro della sua azione progettuale la relazione. La sfida è quella di promuovere e favorire una creatività pedagogica anche con scelte innovative da condividere tra scuole, coordinatrici e insegnanti, attraverso il confronto e la raccolta di esperienze significative, al fine di offrire e favorire un percorso di crescita che sia di qualità, garantendo un contesto sicuro in cui poter essere e fare scuola, innovandone modalità e prassi. Si tratta di trovare idee e progettualità che permettano di tutelare l'interazione, immaginando e progettando attività che, anche se effettuate mantenendo la distanza fisi-



ca tra bambini, custodiscano la dimensione relazionale di gruppo e di scuola. Quindi, ripensare gli spazi interni ed esterni, la distribuzione dei tempi e l'uso dei materiali e attribuire alle indicazioni igienico-sanitarie una intenzionalità educativa, trasformando queste disposizioni in occasioni di approfondimento. Il progetto educativo-didatti-

co dovrà necessariamente tenere conto non solo del bisogno dei bambini di riappropriarsi della normalità e del loro diritto al gioco, ma anche di condividere e rielaborare l'esperienza vissuta nel periodo di sospensione dell'attività didattica. Pordenone, 29 giugno 2020. **Maria Antonietta Bianchi** Presidente Fism Pordenone

Così i Vescovi del Nordest: "L'emergenza Covid-19 porti a valorizzarle e sostenerle con coraggio"

"Scuole paritarie risorsa essenziale per bambini, famiglie e territorio"

I Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta (Cet) si sono riuniti nei giorni scorsi, in videoconferenza dalle rispettive sedi, per affrontare l'attuale situazione delle scuole paritarie per l'infanzia - sfide, difficoltà e responsabilità gestionali in tempo di coronavirus, nuove prospettive pastorali ed educativo-didattiche - nonché le previsioni e le modalità di riapertura nel prossimo mese di settembre. Sono intervenuti alla riunione, anche loro in videoconferenza, il presidente della Fism nazionale Stefano Giordano e il presidente della Fism del Veneto Stefano Cecchin con il responsabile della commissione triveneta Cet per la scuola don Domenico Con-

solini. «Le scuole paritarie sono un'espressione autentica di sussidiarietà - ha osservato Stefano Giordano -. Se salta la "gamba" paritaria, finisce per saltare l'intero sistema nazionale integrato di formazione che non è assolutamente in grado di accogliere tutte le domande dei bambini e delle loro famiglie. Il Covid-19 ha, oltretutto, messo in evidenza l'inadeguatezza delle attuali modalità di finanziamento pubblico che, in realtà, non sostengono il sistema educativo integrato all'interno del quale vi sono le scuole paritarie. Confidiamo però che ragione e senso di realtà prevalgano, anche perché ora le forze politiche, al di là di qualche rimanente posizione ideologica, sembrano aver finalmente assunto

consapevolezza di tale situazione». Per Stefano Cecchin «è giunto il momento di non limitarsi più a parlare di norme sanitarie ma di rimettere al centro i contenuti e i valori dell'azione pedagogica e didattica da svolgere. I bambini hanno bisogno di rielaborare e metabolizzare tutto quello che è accaduto ed hanno vissuto: alcuni hanno subito dei lutti in famiglia (come la morte dei nonni), tutti hanno toccato con mano la paura e, in questo tempo "sospeso", molti rapporti sono stati recisi con ridotte possibilità di relazione con i loro pari e le altre persone. Su quest'aspetto le nostre scuole paritarie d'ispirazione cristiana, con la loro proposta di educazione integrale, hanno



I Vescovi del Nordest si sono riuniti in videoconferenza

molto da offrire». Durante il dialogo con gli esponenti della Fism, i Vescovi del Nordest hanno auspicato che la situazione di difficoltà provocata dal Covid-19 possa trasformarsi in un'opportunità favorevole

per rivalutare e riaffermare, in modo sereno ed oggettivo, il valore e la risorsa grande delle scuole paritarie - specialmente nel settore dell'infanzia - quale prezioso e, in molti casi, indispensabile servizio pubbli-

co reso ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie, alla società e all'intero territorio. È fondamentale, quindi, che si realizzi oggi in vista del bene comune - all'interno delle realtà scolastiche (chiamate ad operare sempre più con una logica virtuosa di rete), nel mondo della politica e della cultura - la possibilità di un ragionamento differente e coraggioso che affronti una volta per tutte (e non più con misure parziali o rincorse e "battaglie" annuali per i finanziamenti) anche la questione della sostenibilità economica delle scuole paritarie, riconosciute finalmente quale parte essenziale e integrante, a pieno titolo, del sistema educativo e scolastico nazionale.